



Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte

Via Assietta 13/a – 10128 Torino (Italia)

Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato

Tel.: (+39) 011.530666 – (+39) 011.5628314 e mail: telefonorosa@mandragola.com

web: <http://www.telefonorosatorino.it>

Comunicato stampa: 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza alle donne.

APPELLO ANCHE AGLI UOMINI

Amore e violenza: due termini inconciliabili.

L'esperienza del Telefono Rosa, invece, è strettamente legata a questo binomio. La violenza maschile contro le donne è ovunque: ma nella stragrande maggioranza dei casi avviene tra le pareti domestiche, o comunque nell'ambito di relazioni affettive e sentimentali. Tanto è vero che abbiamo utilizzato entrambe queste parole per la nostra locandina legata alla ricorrenza del 25 novembre 2023.

Parole che riguardano tutte le forme di aggressione contro le donne, fino all'estremo del femminicidio.

Da anni ormai tutti dovremmo esserci resi conto di come una delle tipiche frasi stereotipate "ti amo da morire" dovrebbe in molti casi invece echeggiare come "ti amo fino a farti morire": conseguenza diretta e criminale di pensieri misogini, arroganza di possesso e pretesa di prevaricazione, che si manifestano con condotte progressive.

Con me o con nessuno: questa sembra essere la logica degli uomini che picchiano, umiliano, violentano e spesso addirittura uccidono la partner o la ex.

Di sicuro, possiamo affermare che le donne sono davvero stanche di sentirsi raccomandare prudenza, precauzione e allerta, dicendo loro: **di non andare all'ultimo appuntamento, di scappare al primo segnale, di imparare i segni per far capire che si è in pericolo, di mandare a memoria le frasi convenzionali da pronunciare in pubblico o i segnali simbolici per comunicare una richiesta di aiuto.**

Tutti suggerimenti molto utili e sensati, ma che nei fatti indicano alle donne di farsi carico dell'autodifesa, nella speranza anche che qualcuno colga il messaggio e intervenga in loro soccorso, nel momento dell'emergenza.

Siamo dispiaciute anche noi, perché sollecitare l'attenzione delle donne non può essere la soluzione; così come chiedere loro di abbandonare la propria abitazione, insieme con i figli, per farsi collocare in una struttura di accoglienza. Lasciare le cose, il quartiere, la scuola e le amicizie, proprie e dei figli. L'allontanamento **dall'uomo violento** deve diventare l'allontanamento **dell'uomo violento**.

Ma soprattutto siamo contrariate nel constatare il persistere di iniziative e interventi prevalentemente rivolti alle donne o alle ragazze colpite dalla violenza maschile, e non concretamente orientati anche all'adeguato e stringente trattamento degli autori: e anche deluse dal fatto che i tanti uomini non violenti non agiscano per rappresentare un efficace elemento di contrasto e specialmente di prevenzione della violenza presente nel loro stesso genere. **Non basta autoassolversi pensando "io non sono così":** nella quotidianità, a partire dalla acquiescenza a battute sessiste o ai diversi tipi di molestie nei confronti di donne e ragazze, ciò non è mera indifferenza, ma equivale **a una complicità con un assetto subculturale che deve essere combattuto e superato con il contributo fattivo di tutti. E' necessario "esserci" anche prima dell'allarme.**

Il mondo è pieno di "bravi ragazzi": compresi quelli che poi commettono feroci delitti.

Chiediamo a padri, fratelli, figli, parenti o amici di non banalizzare ciò che si può osservare, giorno dopo giorno, prima che evolva in peggio anche estremo: comportamenti anomali, cambiamento nelle abitudini, ossessioni. Un femminicida ha le sue responsabilità: il suo contesto, specie maschile, ne può avere

altrettante. La prevenzione e il contrasto della violenza maschile su donne e ragazze riguarda tutta la società, soprattutto gli uomini, dai quali ci aspettiamo un sussulto di coscienza collettiva e **specialmente un cambiamento che duri nel tempo.**

I numeri e le modalità della violenza maschile sulle donne, infine, non ammettono più che si possano descrivere **efferati femminicidi col focus sul presunto disagio/dolore/fragilità maschile** : "travolto dalla gelosia", "impazzito per il rifiuto di lei", "accecato dall'ira per il dubbio del tradimento" sono descrizioni fuorvianti e implicitamente giustificatorie, e spostano lo sguardo dell'osservatore dall'evento in sé, che è fenomeno subculturale, e quindi pubblico e politico, alla relazione di coppia, che invece è fatto privato.

ALCUNI DATI

Intanto, nel primo semestre del 2023 il Telefono Rosa Piemonte di Torino ha registrato **348** nuove prese in carico, e **2.214** contatti nella sezione di aiuto on line e social. Il **21%** delle accoglienze riguarda ragazze e giovani donne tra i 16 e i 29 anni; il **20%** tra i 30 e i 39 anni; e quasi il **32%** tra i 40 e i 49 anni.

165 donne riferiscono di aver subito violenza fisica; **222** violenza verbale o minacce; **45** violenza sessuale; e ben **73** altre forme di violenza sessuale, quali molestie in presenza oppure on line, revenge porn o costrizione a pratiche sessuali umilianti o degradanti. Sono stati **48** i casi segnalati di stalking; **246** le violenze psicologiche; **104** le violenze economiche. Come purtroppo sempre si constata, quasi mai viene subita una sola forma di violenza, ma più condotte variamente aggressive nell'ambito delle stesse dinamiche.

Tra gli autori di violenza, **253** appartengono alla cerchia di mariti, conviventi, fidanzati o ex; non trascurabili le violenze anche da parte dei figli.